

ALME

**Dai classici al jazz
La musica si racconta
ai «Venerdì culturali»**



Cinzia Cometti, Italiano, Viscardi e Cortesi

«Dove le parole finiscono, inizia la musica» scriveva il poeta tedesco Heine. Una massima che incoraggia i «Venerdì culturali», organizzati dalla cooperativa «Musica in Lemine» di Almè a partire da questa sera, alle 21, alla cascina di via San Rocco nel nucleo storico del paese. Incontri dove la musica è indubbiamente la protagonista. Musica soprattutto da ascoltare e apprezzare nella sua valenza estetica, ma anche da capire nelle sue declinazioni tecniche, storiche e terapeutiche. Il programma si articola in 18 incontri, sempre al venerdì sera, che abbracciano un arco temporale che va da novembre a maggio. Un impegno notevole messo in campo da un quartetto di lavoro affiatato composto da Giuseppina Cortesi, Bruno Italiano, Stefano Taglietti e Silvia Viscardi con la collaborazione di una quindicina di musicisti. «È la prima rassegna culturale – precisa Cortesi, noto soprano e presidente di «Musica in Lemine» – dove la musica si avvicina e si racconta al pubblico in una società che la trascura negli approfondimenti, riducendola meramente a un bene di consumo «usa e getta». È ravvisando ciò che undici anni fa abbiamo deciso di costituire una cooperativa che avesse come impegno precipuo la diffusione della musica in ogni suo aspetto». Un percorso divulgativo che spazia dalla partitura classica alle moderne, inquadrando il contesto storico nel quale sono

*La rassegna,
alla 1ª edizione,
si terrà
alla cascina
di via San Rocco.
Si inizia stasera
con Wagner*

nate. «Non dimenticando – spiega Stefano Taglietti, musicoterapeuta in importanti realtà sanitarie bergamasche tra cui gli Ospedali Riuniti di Bergamo – l'utilizzo che se ne fa in contesti psichiatrici oppure di disabilità psicofisiche». E ancora, nel corso dei «Venerdì culturali», si focalizzerà l'attenzione intorno a digressioni sugli strumenti musicali (arpa e pianoforte) e sulle biografie dei grandi compositori. «Si esordisce con Wagner – sottolinea Italiano, direttore artistico del gruppo – anche per intessere un fil rouge con la rappresentazione del «Tristano e Isotta» (opera di Wagner, ndr.) questa sera alla Scala di Milano. Conosceremo il geniale compositore di Lipsia, morto a Venezia nel 1883, attraverso un itinerario storico-estetico, partendo, con l'ausilio di registrazioni e filmati, dalle prime opere come «L'olandese volante» e terminando con il capolavoro del «Parsifal». Significativa, nel novero degli appuntamenti, la data (29 febbraio) dedicata a Giacomo Puccini nel 150° anniversario della nascita. Sarà proprio Giuseppina Cortesi a disquisire su Puccini regalando, come intermezzo serale, qualche aria tratta dalle sue opere maggiori. Il calendario contempla Strauss (7 dicembre), Brahms e i suoi lieders (11 gennaio), Stravinsky e Berg (25 gennaio), Verdi (7 marzo) e Prokofiev (16 maggio). Accanto ai mostri sacri della musica non mancheranno interventi sulla nascita del pop (1 febbraio), sull'epopea del jazz (29 febbraio), sulle origini del rock (18 aprile) e, infine (23 maggio), un omaggio alla tradizione del coro. L'ingresso è libero. Informazioni allo 035.545928. Sito Internet: www.musicainlemine.com.

Bruno Silini

BERGAMO

«I miei 35 anni con gli Artigiani»

Assunto nel '72, Ugo Angeretti va in pensione. Oggi festa coi colleghi

BREVİ

Corso per disabili visivi

■ Oggi alle 15,15 all'Istituto Secco Suardo, in via Mai 8, a Bergamo prenderà il via un corso per disabili visivi sull'utilizzo del telefonino equipaggiato con software screenreader e sintesi vocale, adatto a un uso completo e autonomo da parte dei non vedenti e ipovedenti. Il corso, gratuito, si rivolge a una dozzina di persone ed è promosso dall'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti; il corso partirà con incontri settimanali per quattro settimane, per poi modellarsi e adattarsi alle diverse situazioni ed esigenze. Docente del corso sarà il socio e volontario Guglielmo Boni che presterà la sua opera gratuitamente.

Fioristi e ristoratori in festa

■ Fioristi e ristoratori Ascom festeggiano il Natale. Per i primi l'incontro della categoria è per domenica al «Maresana Resort» di Pontenerica. Il programma si apre alle 20 con la cena. Durante la serata verranno consegnati gli attestati di partecipazione ai soci che hanno frequentato i corsi di formazione e agli operatori che hanno partecipato alle iniziative «Notte di luce» e «Altari fioriti». La serata è aperta a tutti i circa 360 fioristi della città e della provincia. Per i ristoratori l'appuntamento è lunedì al ristorante Gourmet di Città Alta (via San Vigilio 1). La serata è realizzata a più mani con quattro ristoranti coinvolti nel preparare ognuno una portata del menù. L'apertura sarà affidata a «La Caprese» di Mozzo di Bruno Federico, che proporrà «ostriche e crudità di mare alla caprese» e «frittura sfiziosa di moscardini». Pino Capozzi dell'Agnello d'oro di Città Alta preparerà una delle sue specialità, un «risotto di Carnaroli tutto giallo al profumo di bosco con porcini e tartufo tutto nero», mentre Aldo Beretta, patron del Gourmet, presenterà per secondo «farafona arrosto con marroni». La chiusura è affidata alle cure dello chef del ristorante Abacanto di Ranzanico al Lago di Ivan Carboni e Katia Dal Bello e sarà doppia: «dolce cremoso di cioccolato con zuppetta e streuse all'arancia» e «panettone della tradizione con crema pasticciera». L'invito a partecipare è rivolto ai ristoratori di Bergamo e provincia ed esteso ai loro familiari e collaboratori. L'appuntamento è per le 20,30. Per le prenotazioni: 035.213030.

Dalmine, stasera il Consiglio

■ È convocato oggi, alle 18,30, il Consiglio comunale di Dalmine. All'ordine del giorno il programma annuale e triennale delle opere pubbliche e l'assestamento generale del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007. Tra gli argomenti di discussione anche l'indennità di esproprio relativa ai lavori di allargamento alla quarta corsia dell'A4.

Il sagrestano e il vigneto

■ Riguardo all'articolo apparso nell'edizione di venerdì 23 novembre (con il titolo «Stirpe di farmacisti dalle medicine al vino degli zar») Alessandro Peviani, nipote del sagrestano Gianino Giovanelli, in relazione alla frase «per questo acquistò un vigneto di Moscato dal sagrestano di Scanzo Gianino Giovanelli, che continuò a occuparsi di quei vitigni tanto rari fino alla morte», precisa che Gianino non era proprietario del vigneto, ma – come scritto – colui che lavorò quei vitigni fino alla morte.

Seriate, una serata in vetta

■ Dopo le avventure di Roberto Ghidoni, stasera il racconto della scalata del Cho Oyo da parte degli stessi protagonisti dell'impresa realizzata nel 2006: Alessandro Colleoni e Patrizia Capelli. Con i suoi 8.201 metri di altezza la montagna è la sesta vetta più alta del mondo. L'incontro è alle 21 nella sede della Sas, la Società alpinistica seriate, nella casa delle associazioni in via Decò e Canetta 50, a Seriate.

■ Parla di «felicità, ma anche di una punta di nostalgia» Ugo Angeretti, responsabile della divisione del personale dell'Associazione Artigiani di Bergamo. Da 35 anni vero e proprio pilastro (insieme a Tiziana Rota, ritiratasi circa un mese fa) dell'organizzazione di settore, Angeretti chiude oggi la sua lunga carriera lavorativa e si prepara a godersi la pensione. «Riposo? Sì fa per dire. Ho un elenco di hobby lunghissimo – spiega il dirigente – e non vedo l'ora di dedicarmi a tempo pieno». Angeretti è infatti appassionato di viaggi, fotografia, pesca e giardinaggio. Ama camminare in montagna, ma non disdegna il mare. E, nel tempo libero che gli riserverà il nuovo status di pensionato, ha intenzione di dedicarsi anche «a dare una mano nel sociale, anche se non so ancora in che ambito». Insomma, non sembra destinato ad annoiarsi.

E non l'ha mai fatto nemmeno sul posto di lavoro: assunto dall'associazione di categoria come impiegato nel lontano 1972, dopo un anno di lavoro in una ditta di tessuti di Urgnano, Angeretti ha occupato cariche sempre più importanti all'interno dell'istituzione. Delegato inizialmente a compiti relativi al settore delle imposte e dei tributi, negli anni '80 è diventato responsabile della sede di Canonica d'Adda. Nel 1989 è a capo del settore Servizi operativi, contabilità e paghe, che si impegna con successo a riorganizzare, favorendo il decentramento nelle varie sedi provinciali e interessandosi in prima persona dei programmi informativi utilizzati. L'ultimo suo incarico, ricoperto dal 1991, riguarda invece la selezione, gestione e amministrazione del personale, «un compito non sempre facile: i dipendenti dell'associazione Artigiani sono circa 210, sparsi in una trentina di uffici in tutta la provincia», ricorda. Un lavoro di coordinamento svolto sempre



Oggi ultimo giorno di lavoro per Ugo Angeretti, direttore del personale agli Artigiani

con passione. «Ho avuto la fortuna di svolgere incarichi impegnativi, ma che mi hanno dato grandi soddisfazioni – commenta –. Durante la giornata non mi è mai capitato di guardare l'orologio, e credo che questa sia la chiave della realizzazione professionale. La soddisfazione personale viene prima di quella economica, su questo non ho dubbi». Ed è proprio la possibilità di una crescita personale sul posto di lavoro che Angeretti ha augurato a tutti i colleghi nella e-mail di saluto inviata loro nei giorni scorsi, perché, dice, «questa organizzazione è in costante evoluzione, e credo

che sia in grado di offrire a molti altri le grandi opportunità che ha dato a me». I saluti con i colleghi, «con molti dei quali sono nati rapporti di amicizia, oltre che di stima e fiducia reciproca», si svolgeranno oggi in due momenti: un aperitivo con brindisi alle 17,30 nella sala Agazzi dell'associazione e, in serata, una cena organizzata da una trentina di collaboratori «i più affezionati, con i quali ho condiviso molti anni di lavoro e di cammino». E che passerà di sicuro a trovare, qualche volta. Tra una partenza e un ritorno.

Fausta Morandi

DALMINE

Sicurezza, mostra in rosa

All'Einaudi foto e dati raccolti da cinque studentesse

■ Ritagli di giornale, statistiche e immagini per dire stop agli incidenti stradali in cui ogni anno rimangono coinvolti migliaia di giovani. L'iniziativa è quella di cinque studentesse delle classi quinte dell'Istituto superiore Luigi Einaudi di Dalmine che, attraverso un'approfondita ricerca, hanno allestito nell'atrio della scuola superiore la mostra sulla sicurezza stradale.

«Meglio perdere un minuto nella vita che la vita in un minuto», questo l'eloquente titolo scelto dalle studentesse Valentina Ronzoni, Laura Oberti, Elisa Cassis, Blerta Hasani e Linda Benedetti, le quali hanno accolto l'invito lanciato dal docente di Educazione fisica Ales-



Le studentesse che hanno realizzato la mostra all'Einaudi

sandro Gagliardino di contribuire con una ricerca personale a sensibilizzare i coetanei sul delicato e quanto mai attuale tema della sicurezza stradale lanciato dal Rotary club di Dalmine, volto a coinvolgere

professor Gagliardino – è quello di stimolare gli adolescenti a una riflessione attenta sul tema. L'idea è nata in seguito a un progetto sulla sicurezza stradale lanciato dal Rotary club di Dal-

mine, volto a coinvolgere i giovani iscritti all'ultimo anno delle scuole superiori di varie istituzioni. E alla proposta del professore hanno risposto le cinque ragazze prossime alla maturità, che hanno raccolto tutto il

materiale necessario e hanno esposto la loro ricerca su alcuni pannelli che sono stati sistemati all'ingresso della scuola. Si tratta di un lavoro dettagliato che mostra nero su bianco quelli che sono i dati che riguardano gli incidenti stradali tra i giovani, le cause e tutto quanto si può e si deve fare per evitare che una normale serata in discoteca si trasformi in tragedia. «Nella nostra scuola – aggiunge il professor Gagliardino – ogni anno vengono proposti insieme agli agenti della Polizia locale di Dalmine dei corsi sulla sicurezza stradale e questa mostra può essere un'opportunità in più per sensibilizzare i più giovani».

De. Ci.

BERGAMO

Unci: ecco i premi della bontà

■ Domenica alle 10,30 all'hotel Excelsior San Marco, in città, si terrà la riunione per la consegna del 14° «Premio della bontà Unci città di Bergamo». I premi saranno consegnati a padre Pedro Balzi della missione di Teresina in Brasile; a suor Margherita Ravelli delle suore Sacramentine (comunità di Ntchew nella diocesi di Dedza, in Malawi); all'Associazione italiana parkinsoniani; alla Vab volontari autoambulanza Brembilla di Brembilla; al Centro di ascolto «Uniti per unire» di Bergamo; alla casa «Il Mantello» di Torre Boldone; all'associazione «Volare da soli» di Bergamo e «A noi per loro» gruppo volontari di Selvino. Alla riunione interverranno il prefetto Camillo Andrea, l'arcivescovo emerito di Siena Gaetano Bonicelli, l'assessore alle Politiche sociali Bianco Speranza, il presidente nazionale dell'Unci Ennio Radici e l'assistente ecclesiastico dell'Unci di Bergamo don Lino Lazzari. Inoltre saranno presenti autorità civili, politiche e militari e dell'Unci. Seguiranno brindisi e pranzo.

Mozzo, alla materna si scopre il mondo: c'è l'open day

■ Spazi luminosi e colorati, palestra, sala giochi, aule per laboratori, un grande giardino immerso nel Parco dei Colli, ampi terrazzi utilizzati nella stagione intermedia per giochi liberi e strutturati e, da ultimo, un impianto di climatizzazione nuovo di zecca per le giornate più calde.

Si spalancheranno ai genitori, domenica alle 15,30, le porte della scuola d'infanzia parrocchiale «San Giovanni Battista» di Mozzo. L'open day servirà ad illustrare servizi e progetti di una struttura all'avanguardia, presieduta dal parroco di Mozzo don Davide Rota e coordinata da suor Rosetta Pagani.

La scuola accoglie attualmente 198 bambini suddivisi in 9 sezioni, per quanto riguarda la fascia d'età della materna, e 18 per il micronido, usufruibile quest'ultimo in diverse fasce orarie. E cosa più importante, ci sono ancora alcuni posti disponibili: le iscrizioni si apriranno il prossimo 15 gennaio, per chiudersi alla fine del mese. La stragrande maggioranza degli attuali ospiti è residente nel paese e il 10% è rappresentato da bambini stranieri.

«Per questo – spiega suor Rosetta, coadiuvata da suor Rosalce Avogadri e dallo staff di otto insegnanti – abbiamo da un paio di anni avviato il progetto interculturale «Alla scoperta del mondo per giocare»



I bambini della scuola materna di Mozzo

con un'attenzione particolare alle tradizioni e culture diverse dalle nostre». Insomma una scuola d'ispirazione cristiana che mette al centro il bambino e le sue esigenze, ma che è

attenta e aperta a tutti gli elementi di novità e, soprattutto, profondamente integrata sul territorio. «La parrocchia, il cinema, la biblioteca, il Comune, le associazioni culturali di Mozzo – continua la coordinatrice – rappresentano la nostra rete di comunicazione e cooperazione».

E, a proposito di Amministrazione comunale, suor Rosetta Pagani è soddisfatta del rapporto di collaborazione instaurato in particolare con gli assessori Elvio Beltramelli e Alessandra Ambrosini, rispettivamente alla guida di pubblica istruzione e servizi sociali, ma sottolinea la necessità di avere più fondi a disposizione: «Il Comune, oltre a due assistenti educatori, contribuisce con circa 77 mila euro annui alla nostra attività. Mi rendo conto del loro sforzo – continua la coordinatrice –, ma avremmo proprio bisogno di un finanziamento un po' più consistente». Per continuare a garantire tutti i progetti messi in cantiere compresi il laboratorio di inglese e quello di psicomotricità.

Domenica pomeriggio, dunque, porte aperte alla scuola «San Giovanni Battista», dove gli stessi genitori dei piccoli ospiti, oltre alle insegnanti, saranno a disposizione per presentare le opportunità educative offerte dalla struttura di Mozzo.

Mariagrazia Mazzoleni